



Atac, è scontro sull'aumento del biglietto

Aurigemma: «Prima migliorare il servizio». L'opposizione: «Colpa di parentopoli»

E' un balletto già visto altre volte. L'assessore ai Trasporti giura che l'aumento del biglietto non ci sarà. Salvo aggiungere un rigo più avanti che «solo dopo aver migliorato l'erogazione del servizio sarà possibile individuare una nuova politica tariffaria». L'assessore al Bilancio Lamanda non replica. Si adegua ma non smentisce. Ed ecco allora che per uscire dall'impasse ed evitare frizioni interne alla giunta capitolina si usano allocuzioni, giri di parole, parafrasi. E si rimanda la soluzione del rebus al piano industriale riveduto e corretto che

dovrà essere ripresentato dall'azienda.

Marroni (Pd):
«Scelte errate, non le paghino i romani»

Aurigemma prima di parlare ha voluto consultarsi col sindaco **Alemanno**. Questione troppo delicata per affrontarla da solo. Poi la precisazione:

«Posso ribadire che non è all'ordine del giorno alcun adeguamento delle tariffe della bigliettazione del trasporto pubblico».

Non è bastata ovviamente a fugare il sospetto che il Campidoglio ci stia pensando. Se non subito, almeno a partire dal 2012 differenziando il costo del biglietto per le linee del centro (1,50 euro, validità 60 minuti, è una delle ipotesi in campo). Del resto la tariffa è ferma da anni e le casse dell'Atac SpA languono.

Atac patrimonio porterà nella casse della società 400 milioni di euro. Basteranno? L'incontro tra la Regione Lazio e il Comune ha aperto un mezzo spiraglio per una

nuova iniezione di liquidi. Un passaggio ancora troppo stretto per ripianare il deficit e iniziare a pagare cash i fornitori, un indotto che rischia di andare gambe all'aria. «A chi credere a Lamanda o ad Aurigemma?», si chiede il capogruppo pd Umberto Marroni. Per il quale la situazione è «da consanguinezza della parentopoli romana», e «le correzioni di rotta si fanno sentire con il rischio evidente e malcelato che a pagare il surplus di personale che sfiora ormai quasi il 30% delle effettive necessità aziendali siano i romani».

Per Federico Guidi, presidente della commissione Bilancio di Roma Capitale invece «non c'è alcuna contraddizione», tra quanto dichiarato dal sindaco e ciò che ha affermato l'assessore

Lamanda. «Le tariffe sui trasporti non subiranno alcun aumento perché la manovra economica varata dalla giunta si basa su un taglio delle spese inutili che consente di mantenere inalterato il costo per i cittadini e la qualità dei servizi erogati». Collaborativa infine la posizione dell'Udc: «Si al confronto costruttivo, ma per riportare l'azienda a sistema occorre agire presto e con decisione - ha sostenuto Franco Cioffarelli, il segretario romano - c'è bisogno di recuperare efficienza - ha aggiunto Cioffarelli - sia dal punto di vista del servizio che da quello dell'organizzazione aziendale».

C.Mar.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Guidi (Pdl):
«Taglieremo tutte le spese inutili»

